



MARIO ASCHERI

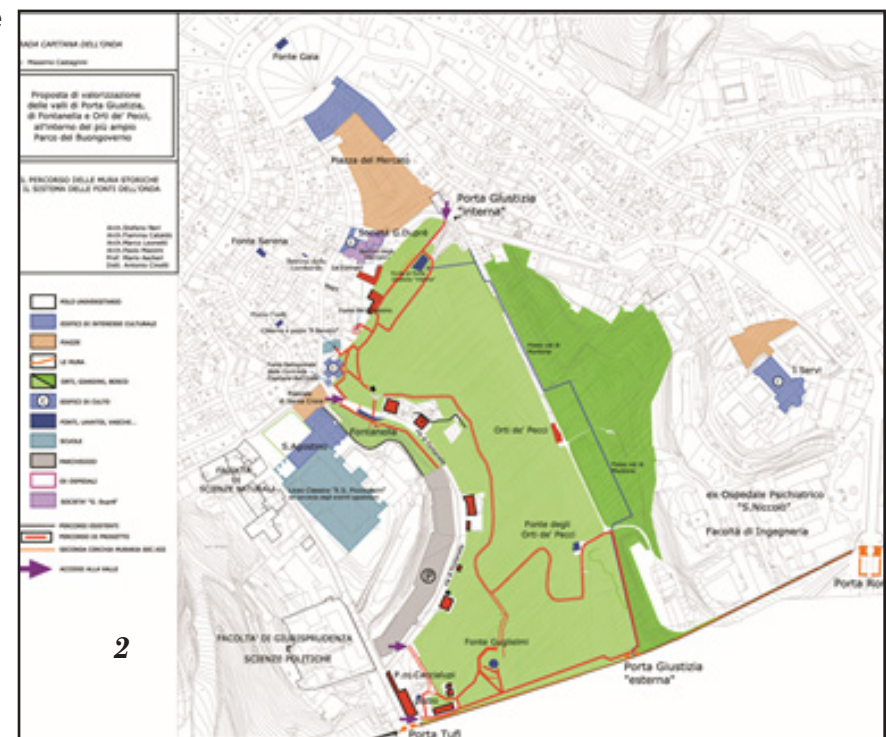
PER VALORIZZARE LA VALLE DI PORTA GIUSTIZIA (Poco nota e...misteriosa)

Siena, Febbraio 2020

La città è notoriamente fiera e famosa delle sue aree verdi entro le mura e con il restauro della Fonte di Follonica, in particolare, ha iniziato un percorso virtuoso importante. Ogni valle ha avuto una storia che reca impressa quella della città con tesori emersi ma con problemi (tipo mura coperte di piante infestanti) o rimasti immersi sotto strati di terra da dilavamento: essi sono una sfida che va raccolta.

L'antica val di Montone è un caso eloquente. L'area sembra ricca solo di verde, mentre nasconde o tiene riservati tesori che hanno un alto interesse storico, paesaggistico e quindi culturale e, perché no, turistico, e non a caso si è parlato di questo tipo di aree in occasione della valorizzazione di antichi vitigni e della produzione di birra con luppolo locale. Perciò non deve essere perduta nessuna occasione di sinergia con i privati quando si presentassero. A maggior ragione quando si trattasse di riprendere progetti come quello della Contrada dell'Onda approvato dalla Giunta Comunale nel 2004 per il percorso delle mura e delle fonti nell'area di Valdimontone, limitatamente al percorso da Fontanella alla Terra dell'Onda con ipotesi però più generale che con i dati offerti in queste pagine risulta anche più motivata.

Ad esempio, emerge l'opportunità di assicurare un accesso e visita della fonte sottostante Via Giovanni Duprè 99, che non era nota a fine anni '90 quando lavorò la commissione dell'Onda sul progetto approvato dal Comune; è la Fonte detta dell'Onda già oggetto nel 2000 di un bel filmato di Canale 3 firmato da Maurizio Bianchini ed Andrea Brogi e successivamente, nel 2014, vincolata dal Ministero competente quale Bene Culturale denominato **La Fonte dell'Onda**.





3



4



5

L'altra premessa necessaria è che studi recenti hanno sottolineato in particolare da un lato la **ricchezza** di antiche mura e fonti della Valdimontone e dall'altro la **fragilità** dell'area, confermata dalle sue vicende storiche ora sintetizzate in particolare nel volume di Gabriella Piccini recentemente presentato in più sedi alla città: esso ha approfondito, ampliato e confermato in qualche modo le anticipazioni che io stesso avevo proposto durante una pubblica conferenza nella Contrada dell'Onda nel 2012. Oggi si aprono nuove prospettive di ricerca e si possono indicare dei nodi certamente meritevoli di approfondimento. La Valle è ammirata per il suo valore ambientale essendo molto verde e si presenta oggi con



scarse emergenze anche se nel corso del tempo ha avuto delle nuove accessioni, dopo il grave abbandono cui fu sottoposta a partire dalla grande peste del 1348.

Una prova eloquente di questo

abbandono, e delle difficoltà a leggere l'area, è data dalla carta delle fonti inserita da Bargagli Petrucci nella sua grande opera sulle fonti di Siena di oltre un secolo fa. I nostri accertamenti hanno consentito un arricchimento della carta Bargagli con inserimento di altre fonti e fontoni non presenti nella carta Bargagli.

Questa carta dà una idea immediata con le nostre indicazioni in rosso delle realtà rimaste sconosciute e anche ad un ricercatore esperto quale il Bargagli, il cui libro è rimasto la fonte principale di informazione nonostante il molto pubblicato negli ultimi decenni.

Al tempo stesso le ricerche recenti hanno evidenziato come l'apparato di acque della Valle abbia subito nel



corso dei secoli importanti variazioni connesse alla lunga progettazione della sistemazione della Valle di Montone e del suo abbandono successivo. Infatti basti pensare già soltanto che anticamente (secolo XII) per Valle di Montone si considerava la larga depressione che iniziava **già** dalla chiesa di San Paolo; quindi, cominciava dalla parte alta della attuale Piazza del Campo!

Il problema quindi fu di regimare in modo funzionale le acque provenienti da Castelvecchio, da Porta Salaria e dall'area del Porrione - San Martino. Perciò, ad esempio, quella che oggi è nota come Fonte Gaia è stata per tanto tempo chiamata **Fonte del Mercato** e certamente importante era anche la Fonte che viene denominata del Palazzo Comunale nel '300 e che da tempo doveva essere a servizio della Zecca e della Dogana.



Nel corso del '200 l'inurbamento nell'aria di Salicotto divenne importante così come quello lungo la attuale Via Duprè ad integrare nel tessuto urbano la Chiesa di San Salvatore (il cui nome e compagnia con le onde derivano appunto dalle acque copiose che vi affluivano con le sue pertinenze). Dall'una e dall'altra parte della Valle le acque arrivavano rispettivamente da San Martino e da San Giusto e



dalla parte della Cattedrale e dall'area del Casato.

Qui si viene consolidando in area **tuttora incerta** una importante fonte al servizio di questo territorio che troviamo denominata come **Fonte del Mercato** per cui talora la Fonte poi detta Gaia si trova indicata come **fonte del Mercato Vecchio**.

Questa abbondanza di acque si ritrovava anche nella parte posteriore della Valle di Montone, anche oltre quella che si chiamava **Porta di Valdimontone** nelle mura duecentesche che presenta oggi un enorme vascone (ben più imponente della fonte sotto il ristorante dell'Orto detto dei Pecci cui almeno dal primo '800 si è riservato il nome di **Fonte di Valdimontone**) più volte rimaneggiato ed edifici annessi di grande interesse (dal Bargagli chiamata **Fontaccia**). Essa è ai piedi delle mura duecentesche che reggono attualmente la terra dell'Onda vicino



11

alla presumibile porta di Valdimontone i cui resti sono ora inglobati in uno degli edifici vicini, dove inizia la via di Porta Giustizia. Ma erano molte le vene e i fontoni che raccoglievano le acque, sia che discendessero dalla costa della Porta Peruzzini e dal rilievo del Castello di Montone, sia che provenissero dalle coste sottostanti il grande complesso di Sant'Agostino che andò consolidandosi nel corso del 1200 e dall'area del duomo-Casato.



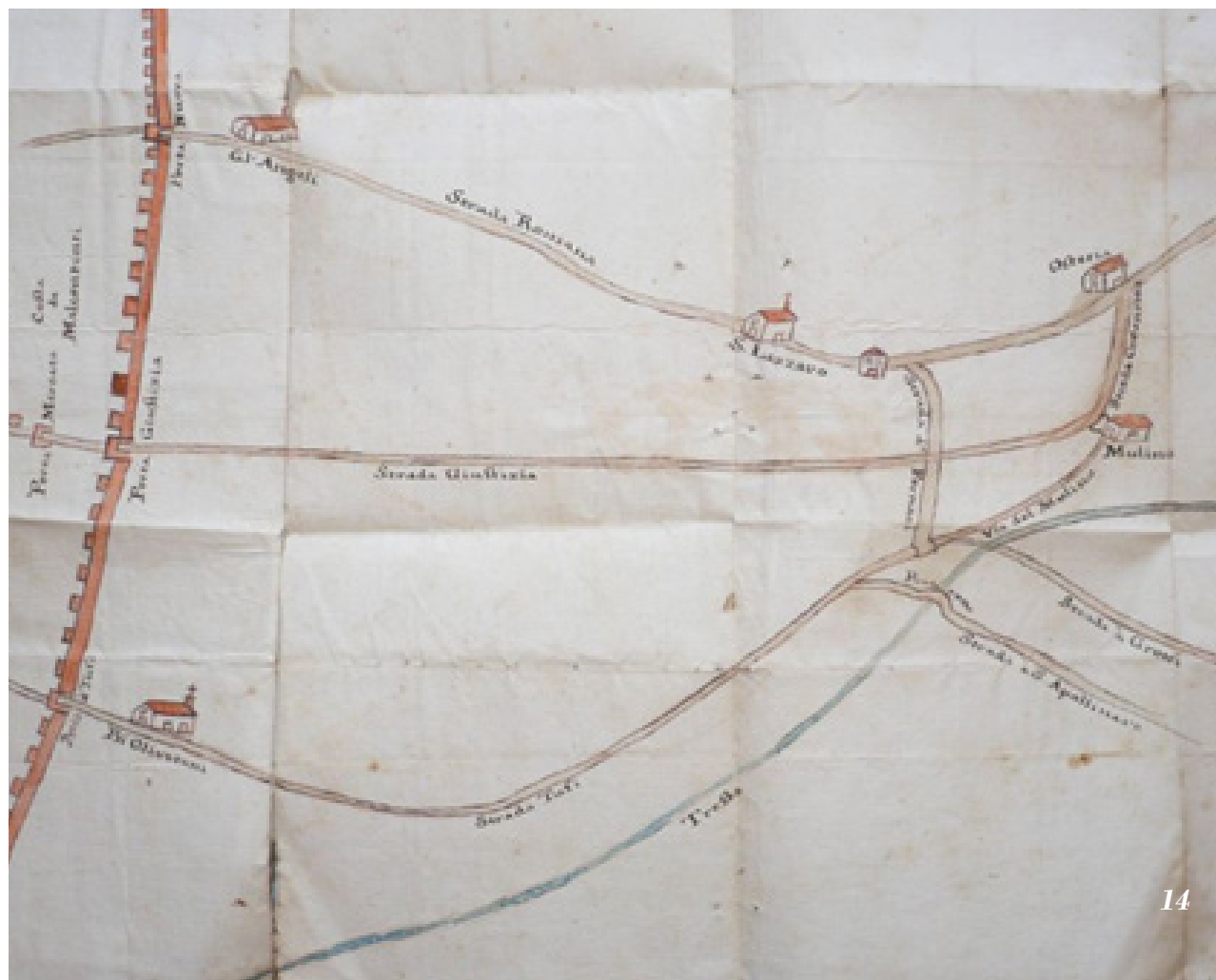
12 13



Questa abbondanza di acque consigliò di rispondere alla domanda di incremento demografico con la programmazione del nuovo **borgo di Santa Maria** che con il suo centinaio di case (almeno) e la sua chiesa di **San Luca** prese configurazione in pochi anni a partire del 1324 imponendo perciò la costruzione della cinta di mura sulla quale venne aperta la **Porta del Borgo Nuovo, detta poi Porta Giustizia**. Tale Porta la si volle bella per i molti visitatori in arrivo (diminuendo l'uso della Porta di Castelmontone) che si prevedevano, anche in considerazione delle nuove costruzioni e della vicinanza al Palazzo del Governo e al Campo che stava divenendo, anche grazie alla sua nuova fonte, il **nuovo centro della città** e quello naturale per la socializzazione (come il diletto dei cittadini per le passeggiate serali di estate, le pugne ecc.). Tanto che si volle subito collegare la nuova Porta del Borgo alla Francigena al Ponte sulla Tressa (ma la

carta sopra inserita mostra bene come a inizio '700 la situazione dovesse essere già cambiata). Ci troviamo così nella parte terminale della Valdimontone che si perde dopo un declivio dolcissimo che si snoda dalla porta oggi detta di Giustizia all'attuale nuovo Parcheggio di Cerchiaia.

E' l'area attualmente in parte non coltivata che finisce ai piedi della Porta con quelli che erano gli orti adibiti alla ergoterapia dell'Ospedale Psichiatrico: un paradiso naturalistico da recuperare. La valle ha accessi facilmente recuperabili sia da Valli che da Porta Tufi, al cui interno solo recentemente è stata restaurata e valorizzata la Fonte già Guglielmi





attualmente incorporata nei giardini della residenza Caccialupi. All'esterno di Porta Tufi è stata ben recuperata l'elegante struttura del Sanatorio Achille Sclavo che ha, dall'altra parte della valle, un'altra emergenza importante come la Villa del Pavone.

La panoramica che abbiamo offerto dimostra che la Valle ha possibilità di valorizzazioni plurime oltre quella già attuata dalla cooperativa La Proposta nell'area dell'Orto cosiddetto de' Pecci. Si pensi ad esempio che un'area vasta pianeggiante e voluta chiaramente circolare (come documentato dalla



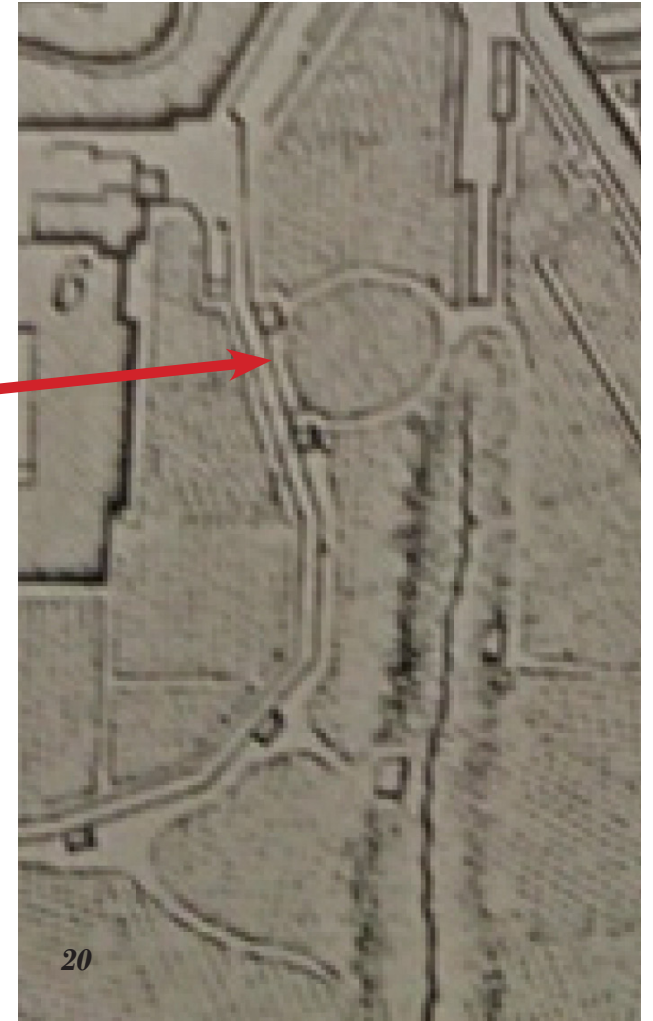
carta del 1786) venne espressamente ricordata come presente nella Contrada dell'Onda; essa fu per certo tempo adibita al mercato del bestiame nel cosiddetto **piano del trogolo**. (notizia Andrea Brogi).

Conclusione? Una visione organica con l'area vasta dell'Ospedale Psichiatrico e della sua viabilità interna consentirebbe una progettazione razionale della zona per aumentarne la consistenza demografica (interi edifici dell'ex-OP sono abbandonati) e finalmente la funzionalità della rete viaria: da Fontanella a Porta Romana, Valli e Parcheggio di Cerchiaia, devono essere oggetto di riedificazione profonda.

I fini abitativi e turistici sono importanti e gli interventi rimediarebbero finalmente allo sviluppo disordinato conseguente al tumultuoso sviluppo dell'Ospedale Psichiatrico e del quartiere di Valli.

l'essenziale è che ci siano sinergie di pubblico e privato e che le proposte siano pertanto soppesate con grande attenzione, ricordando che Siena si è sempre rinnovata nel corso dei secoli.





Ringraziamenti

Queste poche pagine sintetizzano lavori svolti saltuariamente nel corso degli ultimi 10 anni.

Per questo esito sono stato aiutato da molti amici, conoscenti e professionisti che sono in dovere pubblicamente di ringraziare. Ricordo pertanto Antonio Aretini, Eugenio Bernabei, Maurizio Bianchini, Andrea Brogi, Mauro Cartocci, Marie-Ange Causarano, Luciano Cavallini, Sara Centi, Francesco e Rita Ciacci, Antonio Cinotti, Coop. La Proposta, Massimo Coppi, Armando Costantini, Danilo Dainelli, Ilaria Fanti, Paolo Mazzini, Mario Montigiani, Andrea Morini, Milena Pagni, Mario Papi, Gianluca Pucci, Tabata Psillakis, Francesco Reali, Felicia Rotundo, Franco Sestini, Fabrizio Virga.

Per la relazione preliminare al vincolo della Fonte, Claudio Mugnaini dell'Ass. La Diana.

Per le foto della Fonte dell'Onda ringrazio l'Ass. Subacquei Senesi, per le foto 3 e 14 Gabriella Piccinni, per la mappa in copertina Marina Gennari.

La pazienza di Stefano Gentilini nell'editing del testo è stata all'altezza delle amichevoli aspettative. Chiedo scusa ai possibili collaboratori dimenticati in tanto tempo...

Legenda delle foto

In copertina: Dettaglio di mappa del primissimo Ottocento

Foto:

- 1 - Bacino principale della Fonte dell'Onda
- 2 - Ipotesi di percorso presentato dalla Contrada dell'Onda a corredo del progetto approvato dalla Giunta comunale nel 2004
- 3 - Veduta aerea del 1996
- 4 - Valle con la basilica dei Servi di Castel Montone sullo sfondo
- 5 - Porta Giustizia e Porta Romana oggi
- 6 - Tratto del cunicolo di accesso al bacino
- 7 - Prima presentazione delle acque del versante Onda della Valle
- 8 - Interventi di restauro recenti in via di Porta Giustizia.
- 9 - Il complesso dell'ex-Ospedale Psichiatrico con in fondovalle il parcheggio dell'Orto dei Pecci
- 10 - Fonti di Bargagli Petrucci con integrazioni nostre in rosso
- 11 - 13 Vedute della "Fontaccia" (già fonte di Valdimontone?)
- 14 - Viabilità fuori Porta Giustizia a inizio Settecento
- 15 - 17 Dettagli della fonte ora Caccialupi-Guglielmi
- 18 - La metà ancora visibile per piano del trogolo
- 19 - Mappa De la Land 1787
- 20 - Mappa De la Land 1787: evidenziazione "piano del trogolo"